

■ SALDI Sia online che nei negozi si acquisteranno soprattutto capi di abbigliamento La crisi riduce la spesa e aumenta gli sconti

di ALFONSO ABAGNALE

IN una Italia sotto chiave i saldi nelle varie regioni partono in ordine sparso e l'emergenza Covid al tempo stesso produce due effetti: da un lato riduce la spesa dei consumatori mentre dall'altro fa aumentare gli sconti.

Oggi la corsa all'acquisto scatta in Lombardia, Piemonte, Puglia, Friuli-Venezia Giulia e Sicilia, dopo la partenza ufficiale del 2 gennaio in Basilicata, Molise e Valle d'Aosta, ma la spesa degli italiani a caccia dell'occasione sarà in netto calo rispetto allo scorso anno. **Confcommercio** stima in media 254 euro di 'shopping', pari a 70 euro in meno dell'anno scorso. «Sono saldi che partono a singhiozzo lungo tutto il mese di gennaio all'insegna della difficoltà dei consumatori, che hanno più voglia di acquisti ma meno soldi in tasca, e dei commercianti che devono far fronte alla diminuzione delle vendite in stagione, alle restrizioni dei decreti, alle limitazioni degli spostamenti, al venir meno delle occasioni d'incontro, ad un eccessivo utilizzo dello smart working, all'assenza dello shopping di turisti stranieri extra Ue che spendevano nella moda mediamente 861 euro a persona», spiega il segretario generale di Federazione Moda Italia-**Confcommercio**, Massimo Torti.

Inoltre il Covid e il conseguente lockdown hanno cambiato le modalità di acquisto degli italiani, infatti risulta in "grandissimo" aumento la percentuale di consumatori che acquisteranno in saldo online a discapito dei negozi tradizionali: 48% nei negozi fisici, il 35% online, secondo l'indagine di **Confcommercio-Imprese**, in cui si sottolinea che rispetto al 2020 la scelta dello shopping sul web sale del 13,7% mentre la spesa nei negozi scende dell'8,1%. Ma sia online che nei negozi gli italiani acquisteranno in saldo prevalentemente capi di abbigliamento (il 96,6%), seguiti da calzature (l'89,3%), sciarpe e guanti (il 33%) e biancheria intima (25,5%). E i clienti potranno beneficiare anche di sconti mai visti prima. «I commercianti, in crisi quanto i consumatori, hanno deciso di alzare gli sconti praticati come non era mai accaduto», spiega Massimiliano Dona, presidente dell'Unione Nazionale Consumatori (Unc). Il record della convenienza, secondo una ricerca della stessa Unc, spetta agli indumenti, che con -26,8% rappresentano la voce più scontata, l'abbigliamento segnerà una riduzione dei prezzi del 24,5% contro il 22,5% dell'anno scorso.

